Jean Monnet Module
EU-GLOBACT

Transnational Crime and EU Law:
towards **Glob**al **A**ction against **C**ross-border
Threats to common security, rule of law,
and human rights

Co-funded by
the European Union

EU-GLOBACT 3RD ROUND TABLE DEBATE

"BLUECRIME" AND MARINE SUSTAINABILITY: GLOBAL AND EU STRATEGIES FOR SECURE FLOWS AND HEALTHY OCEANS

May 15, 2026

Introductory Session

MICHELE NINO

Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Salerno (UNISA), Key Teacher del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT (Full Professor of International Law, University of Salerno (UNISA) Key Teacher of the Jean Monnet EU-GLOBACT Project)

BIOGRAFIA

MICHELE NINO è Professore Ordinario di Diritto Internazionale e titolare delle Cliniche Legali in "Tutela internazionale dei diritti umani e "Diritto Internazionale della Proprietà Intellettuale" presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno. Presso il medesimo Dipartimento, è membro dello Scientific Board dell'International & European Criminal Law Observatory on Cultural Issues, Human Rights, and Security (IECLO) e del Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio sullo Spazio Europeo di Libertà, Sicurezza e Giustizia, nonché Key Teacher del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT (2023-2026), dove è responsabile della focus area "Criminalità transnazionale, diritto dell'UE e nuove tecnologie". È dottore di ricerca in "Diritto internazionale e diritto nazionale in materia internazionale", Università degli Studi di Salerno (2006). È stato Invited Professor di Diritto Internazionale e dell'Unione Europea presso diverse università straniere ("Carlos III" di Madrid; "Rey Juan Carlos" di Madrid; Siviglia; "Ruprecht-Karls" di Heidelberg; Bonn; Mannheim; Utrecht; Lisbona; UPC di Lima; Spalato). È stato *Editorial Assistant* del "Global Community Yearbook of International Law and Jurisprudence" (OUP, Rivista scientifica di Classe A) ed è attualmente membro del comitato editoriale delle riviste "Diritti umani e diritto internazionale" e "Revista española de empresas y derechos humanos"; e del comitato dei revisori (Referees Committee) delle riviste online "Freedom, Security & Justice: European Legal Studies" e "La cittadinanza europea online". È socio della S.I.D.I. (Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea) e della E.S.I.L. (*European Society of International Law*); è Co-fondatore e membro del Comitato di gestione del Gruppo di interesse della S.I.D.I. "Diritto internazionale e Diritto dell'Unione europea e nuove tecnologie" e Co-fondatore e membro del Gruppo di interesse della S.I.D.I. "Diritto internazionale ed europeo dello sport. Il Professor Nino è Direttore Scientifico di numerosi programmi di ricerca finanziati dall'Università di Salerno (2006–2025) e le sue pubblicazioni coprono una vasta gamma di argomenti di diritto internazionale e dell'UE, tra cui: il terrorismo internazionale, la privacy e i dati personali, i diritti umani,

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

l'immunità statale, la sovranità territoriale, la proprietà intellettuale, l'arbitrato, il *land grabbing*, l'ambiente l'intelligenza artificiale e i crimini informatici.

TITOLO INTERVENTO

L'Accordo sulla conservazione e uso sostenibile della biodiversità marina delle aree al di là della giurisdizione nazionale (BBNJ): inquadramento generale e prospettive future – Presentazione della Conferenza (The Agreement on the Conservation and Sunstainable Use of Marine Biodiversity in Areas Beyond National Jurisdiction (BBNJ): General Framework and Future Perspectives – Conference Overview)

SINTESI INTERVENTO

L'Accordo BBNJ, adottato nel 2023 ed entrato in vigore nel gennaio 2026, si pone come elemento complementare alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare: esso costituisce infatti un accordo di attuazione dell'UNCLOS, senza modificarne né l'impianto né la struttura di base, ma disciplinando in modo mirato un ambito specifico, quello della tutela della biodiversità marina nelle aree al di là della giurisdizione nazionale. L'accordo si inserisce nel più ampio obiettivo internazionale di conservazione degli oceani, anche attraverso l'istituzione di aree marine protette. Dal punto di vista strutturale, il BBNJ si articola attorno a quattro pilastri fondamentali: gli strumenti di gestione basati su aree, comprese le aree marine protette; le valutazioni di impatto ambientale; la disciplina delle risorse genetiche marine e la condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo; il rafforzamento delle capacità e il trasferimento di tecnologie marine, in particolare a favore dei Paesi in via di sviluppo. L'accordo presenta tuttavia rilevanti problemi applicativi, tra cui il rapporto con i regimi e le istituzioni esistenti, quali l'Autorità Internazionale dei Fondi Marini (*International Seabed Authority*) e il Tribunale internazionale per il diritto del mare; il funzionamento dei meccanismi decisionali; la gestione e la condivisione delle informazioni. La relazione si concentrerà, in termini generali, su tali profili, prospettando anche possibili sviluppi evolutivi fondati sull'adozione di sistemi di governance delle risorse marine più integrati, volti ad assicurare una corretta ed efficace implementazione del nuovo strumento normativo.

ANNA ORIOLO

Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno, Coordinatore Scientifico del Progetto Jean Monnet EU-GLOBACT (Associate Professor of International Law, University of Salerno, Scientific Coordinator of the Jean Monnet EU-GLOBACT Project)

BIOGRAFIA

Anna Oriolo, Ph.D., è Professoressa Associata di Diritto Internazionale e dell'Unione Europea presso l'Università di Salerno (Italy), dove insegna anche Diritto Penale Internazionale e Diritto Diplomatico e Consolare per i corsi di laurea in Law, Global Studies and EU, e Diplomatic, International and Global Security Studies. La professoressa Oriolo è Fondatrice e Direttrice dell'International & European Criminal Law Observatory on Cultural Issues, Human Rights, and Security (IECLO), Coordinatrice

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

Scientifica del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT (2023-2026) e membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio sullo Spazio Europeo di Libertà, Sicurezza e Giustizia presso la medesima Università. La professoressa Oriolo ha, inoltre, ricoperto il ruolo di Invited Professor di Diritto Internazionale e Diritto dell'UE alla 51ª Summer School della Fondazione René Cassin di Strasburgo. Attualmente, è anche Visiting Professor di Diritto Internazionale e Diritto dell'UE presso l'Università di Aix-Marseille. La sua vasta esperienza editoriale include l'incarico di Managing Editor di *The Global Community Yearbook of International Law and Jurisprudence* (OUP) e l'attuale ruolo di General Editor del *Journal of International Criminal Law*. È Peer Reviewer per prestigiose riviste quali l'*International Criminal Law Review*, *The Law and Practice of International Courts and Tribunals* e *La Comunità Internazionale*. Inoltre, è membro del Comitato dei Revisori di *Freedom, Security & Justice: European Legal Studies* e del comitato editoriale della rivista *Iura & Legal Systems*. La professoressa Oriolo è inoltre Delegata di Dipartimento per gli eventi scientifici e i rapporti con le associazioni e il terzo settore.

TITOLO INTERVENTO

Proteggere i beni comuni globali: un approccio multidisciplinare al Blue Crime e alla sostenibilità marina – Presentazione del Progetto EU-GLOBACT (Securing the Global Commons: A Multidisciplinary Approach to Blue Crime and Maritime Sustainability. JMM EU-GLOBACT Overview)

SINTESI INTERVENTO

La relazione introduttiva della Prof.ssa Anna Oriolo, a conclusione del triennio del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT "Transnational Crime & EU Law" (2023-2026), delinea la strategia europea e globale per la protezione degli oceani intesi come Beni Comuni Globali. Il progetto si è distinto come un laboratorio scientifico multidisciplinare volto a trasformare i valori dell'Unione Europea in strumenti operativi contro le minacce transfrontaliere attraverso il metodo delle cliniche giuridiche.

Il fulcro dell'analisi risiede nel concetto di "Blue Crime", una piaga multidimensionale che colpisce la stabilità della *Sustainable Blue Economy* attraverso tre direttrici: reati contro la mobilità (pirateria e frodi), flussi criminali (traffico illecito di esseri umani, armi e droga) e crimini ambientali (pesca IUU, inquinamento e crudeltà animale).

In linea con l'SDG 14 dell'ONU e le recenti Strategie UE di marzo 2026 (Maritime & Ports Strategies), l'intervento sottolinea l'urgenza di un approccio multidisciplinare. L'obiettivo primario è la formazione di una nuova figura di giurista: un professionista capace di integrare diritto penale internazionale, diritto della navigazione e sicurezza informatica per colmare i vuoti giurisdizionali del mare aperto. Il dibattito mira ad analizzare la sicurezza delle infrastrutture critiche sottomarine e le sfide poste dalle navi autonome, garantendo che la tutela della biodiversità marina sia sorretta da una solida architettura di cooperazione giudiziaria e di polizia internazionale.

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

SESSION I

SAFEGUARDING MARINE COMMONS: INTERNATIONAL AND EU ENVIRONMENTAL AND CULTURAL PROTECTION

Chair

ANGELA DI STASI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale, Segretario Generale della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea (SIDI) e Key Teacher del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT (Full Professor of International Law, Secretary-General of the Italian Society of International and EU Law (SIDI), and Key Teacher of the Jean Monnet Module EU-GLOBACT)

BIOGRAFIA

ANGELA DI STASI è Professoressa ordinaria di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea Presso l'Università di Salerno dove riveste anche il ruolo di Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG); Segretario Generale della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea (SIDI); Componente del Gruppo di lavoro "Contrasto a forme di molestie, violenze e discriminazioni" nell'ambito della Commissione CRUI politiche di genere; Direttore dell'"Osservatorio sullo Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia" e co-fondatrice dell'International & European Criminal Law Observatory on Cultural Issues, Human Rights, and Security (IECLO). Presso l'Università di Salerno, ricopre, inoltre, l'incarico di Componente della Commissione di Ateneo per il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, nonché di Coordinatore Scientifico del Dottorato di Ricerca in Scienze Giuridiche ed è Direttore della rivista scientifica online "Freedom, Security & Justice: European Legal Studies" (ESI, Rivista scientifica di Classe A). In qualità di Coordinatrice, ha ideato e realizzato numerosi progetti sul diritto dell'UE, tra i quali: titolare della Cattedra Jean Monnet "Judicial protection of fundamental rights in the European Area of Freedom, Security and Justice"(2017-2020); co-responsabile del Modulo Jean Monnet "Migration and Fundamental Rights at the Southern Borders of the European Union" 2014-2017); membro del corpo docente del Modulo Jean Monnet EU-DRAW (2022-2025); membro dello staff della Cattedra Jean Monnet EUVALWEB (2022-2025) e membro del corpo docente del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT (2023-2026). È stata, inoltre, Responsabile Scientifico Nazionale (Principal Investigator) del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2017) "International Migrations, State, Sovereignty and Human Rights: Open Legal Issues" (2020-2023). È autrice di numerose monografie sulla tutela dei diritti umani nei sistemi regionali (UE, Consiglio d'Europa, organizzazioni interamericane) e di oltre 100 pubblicazioni su vari temi di diritto internazionale ed europeo.

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

Keynote Speakers

ANDREA CALIGIURI

Professore Associato di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Macerata (Associate Professor of International Law, University of Macerata)

BIOGRAFIA

ANDREA CALIGIURI è Professore associato di diritto internazionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata e Direttore del Centro interdipartimentale di Ricerca sull'Adriatico e il Mediterraneo (CiRAM). La sua attività accademica si è sviluppata presso l'Università di Macerata, dove nel corso degli anni ha svolto un'attività didattica continuativa, tenendo insegnamenti in diversi corsi di laurea e programmi di specializzazione. Tra le principali materie insegnate figurano diritto internazionale, diritto internazionale penale, diritto dell'Unione europea, diritto internazionale del mare, diritto internazionale dello sport e diritto delle organizzazioni internazionali. A ciò si aggiungono numerose esperienze di insegnamento all'estero, in particolare nell'ambito di programmi Erasmus e collaborazioni con istituzioni accademiche europee e cinesi. Sul piano scientifico, i principali ambiti di interesse riguardano il diritto internazionale penale, il diritto del mare, e la tutela dei diritti umani. Particolare rilievo assume l'attenzione per la governance degli spazi marittimi, la pirateria, le migrazioni via mare e le implicazioni giuridiche dei cambiamenti climatici sugli oceani. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche in materia di diritto internazionale e di diritto dell'UE in volumi collettanei e in riviste specializzate. Le sue due monografie sono dedicate a: 'Il principio aut dedere aut judicare nel diritto internazionale' e 'L'arbitrato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare'. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali, inclusi programmi PRIN e altre iniziative finanziate a livello europeo o di ateneo, assumendo in diversi casi responsabilità scientifiche di coordinamento delle attività di ricerca su temi connessi alla gestione delle risorse marine, alla sicurezza marittima e alle dinamiche della cooperazione internazionale. Partecipa regolarmente a convegni e incontri di studio, sia in Italia sia all'estero, intervenendo su questioni relative al diritto internazionale contemporaneo, in particolare nei settori del diritto del mare, della sicurezza marittima e della cooperazione tra Stati e organizzazioni internazionali. L'impegno nella comunità scientifica è testimoniato anche dalla partecipazione a numerosi comitati editoriali o di redazione di riviste di rilievo nel settore del diritto internazionale (DUDI, IYIL, MarSafeLaw Journal, QIL, ASCOMARE YLoS) nonché dall'appartenenza a reti accademiche e centri di ricerca nazionali e internazionali (SIDI, ICLOS, CISG, AssIDMer).

TITOLO INTERVENTO

Lo sfruttamento illecito delle risorse naturali marine come crimine internazionale emergente (The Illicit Exploitation of Marine Natural Resources as an Emerging International Crime)

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

SINTESI INTERVENTO

Il contributo affronta, in chiave sistematica, la possibile qualificazione dello sfruttamento illecito delle risorse naturali marine quale crimine internazionale emergente, esaminandone i presupposti alla luce dell'interazione tra diritto del mare e diritto internazionale penale. L'analisi muove dal quadro normativo delineato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, evidenziandone la struttura incentrata su obblighi statali di due diligence, prevenzione e cooperazione, a fronte dell'assenza di un corrispondente regime internazionale di responsabilità penale individuale. In tale contesto, fenomeni quali la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU fishing), l'estrazione non autorizzata di risorse dei fondali marini e il traffico illecito di specie marine protette sono qualificati come condotte connotate da elevata transnazionalità, riconducibilità a dinamiche criminali organizzate e rilevante capacità lesiva nei confronti degli ecosistemi marini e dei beni comuni globali. Il contributo esamina criticamente la possibilità di sussumere tali condotte entro categorie già esistenti del diritto internazionale penale, in particolare laddove esse si traducano in gravi e sistematiche privazioni dei mezzi di sussistenza, ovvero di configurarle come oggetto di una autonoma fattispecie incriminatrice. Particolare rilievo è attribuito al dibattito relativo all'emersione dell'ecocidio quale crimine internazionale, quale possibile paradigma normativo per l'inquadramento di danni ambientali marini gravi, estesi o duraturi. L'indagine evidenzia, altresì, i limiti strutturali dell'assetto vigente, connessi alla frammentazione delle competenze giurisdizionali e alla debolezza dei meccanismi di enforcement. In conclusione, il contributo sostiene che lo sfruttamento illecito delle risorse naturali marine, pur in assenza di tipizzazione espressa, presenta elementi idonei a fondare un processo di progressiva criminalizzazione internazionale, prospettando l'esigenza di un rafforzamento dell'integrazione tra diritto del mare e diritto internazionale penale, anche mediante lo sviluppo di forme di responsabilità penale individuale e di cooperazione giudiziaria internazionale.

PATRIZIAVIGNI

Professore Associato di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Siena (Associate Professor of International Law, University of Siena)

BIOGRAFIA

PATRIZIA VIGNI è professoressa associata di diritto internazionale e afferisce al Dipartimento di Studi aziendali e giuridici dell'Università di Siena. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Siena nel 1992, ha conseguito il Master in European and Comparative Law (Magister Juris) presso l'Università di Oxford (UK) e il Dottorato di ricerca in diritto internazionale presso l'Università di Siena. I suoi principali temi di ricerca sono: il diritto internazionale dei trattati, il sistema del Trattato Antartico, il diritto del mare, la risoluzione delle controversie internazionali, l'assistenza consolare nel diritto internazionale e dell'Unione Europea, la cittadinanza europea, la tutela internazionale del patrimonio culturale. È titolare degli insegnamenti di International and European Trade Law e di Diritto in Biotecnologie presso l'Università di Siena. Precedentemente ha insegnato corsi in italiano e in inglese come Organizzazione

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

internazionale, International Dispute Settlement, Diritto dell'Unione Europea, EU Economic Integration Law. Dal 1998 al 2014 è stata consulente giuridico del Ministero degli Affari Esteri italiano per i negoziati relativi al Trattato Antartico.

TITOLO INTERVENTO

Il ruolo degli Stati nella prevenzione e repressione degli illeciti contro il patrimonio culturale subacqueo Convenzione UNESCO 2001 (The Role of States in the Prevention and Suppression of Offenses against Underwater Cultural Heritage (2001 UNESCO Convention)

SINTESI INTERVENTO

La Convenzione UNESCO del 2001 sulla conservazione del patrimonio culturale subacqueo (Convenzione UNESCO del 2001) fonda la gestione di tale patrimonio (PCS) principalmente sull'azione coordinata degli Stati Parte che hanno un legame verificabile con il patrimonio stesso. Al contrario, l'applicazione di tali norme può avvenire solo attraverso l'esercizio dei poteri coercitivi degli Stati, dal momento che la Convenzione UNESCO del 2001, come la maggior parte degli ordinamenti giuridici internazionali, è priva di efficaci strumenti di coercizione collettiva. Per questo motivo, gli articoli 14, 15, 16, 17 e 18 di questa convenzione richiedono agli Stati Parte di esercitare i propri poteri di coercizione al fine di impedire che il PCS venga danneggiato da attività umane in contravvenzione alle disposizioni della Convenzione UNESCO del 2001. Nello specifico, gli articoli 15 e 14 obbligano gli Stati Parte a vietare l'uso del proprio territorio e l'ingresso di PCS illecitamente estratto, mentre gli articoli 17 e 18 vincolano gli Stati Parte rispettivamente ad applicare sanzioni per le condotte vietate e a disporre il sequestro del PCS illecitamente estratto. Infine, l'articolo 16 impone agli Stati Parte l'obbligo di vigilare sulle attività dei propri cittadini e delle navi battenti la propria bandiera che possono in qualche modo riguardare il PCS. Al fine di accertare se i suddetti articoli costituiscano strumenti efficaci per l'attuazione degli obblighi sostanziali della Convenzione UNESCO del 2001, occorre innanzitutto definire le tipologie di misure che gli Stati sono autorizzati a adottare in base a tali disposizioni. Inoltre, al fine di determinare come le forme di coercizione previste dalla Convenzione UNESCO del 2001 possano essere effettivamente applicate dagli Stati parte, occorre prestare attenzione alla delicata questione della giurisdizione statale sul PCS. Infatti, tali disposizioni possono implicare sovrapposizioni e conflitti tra le giurisdizioni di diversi Stati. Le questioni giurisdizionali richiedono inoltre di prendere in esame le disposizioni della Convenzione UNESCO del 2001 in relazione alle norme del diritto del mare e, in particolare, a quelle della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) che disciplinano i poteri degli Stati costieri e del porto. Solo così sarà possibile accertare l'efficacia concreta di questi articoli che costituiscono gli strumenti coercitivi della Convenzione UNESCO del 2001 soprattutto in ragione del raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Convenzione, ossia la conservazione del PCS nell'interesse dell'intera umanità.

SESSION II:
MARITIME SOVEREIGNTY, JURISDICTION AND RESPONSIBILITY:

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

INTERNATIONAL AND EU LAW ISSUES

Chair

IDA CARACCIOLO
Giudice del Tribunale Internazionale per il Diritto del Mare (ITLOS), Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (Judge of the International Tribunal for the Law of the Sea (ITLOS), Full Professor of International Law, University of Campania "Luigi Vanvitelli")

BIOGRAFIA
IDA CARACCIOLO è giudice presso il Tribunale Internazionale del diritto del mare; professore ordinario nell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli"; arbitro supplente della Corte di arbitrato e conciliazione dell'OSCE; membro del Tribunale amministrativo dell'Organizzazione internazionale italo-latinoamericana; e avvocato. È stata nel Gruppo italiano presso la Corte permanente di arbitrato; giudice ad hoc presso la Corte europea dei diritti dell'uomo e consulente del Servizio giuridico del MAECI; membro della delegazione italiana in negoziati internazionali e comitati di organizzazioni internazionali; e avvocato dell'Italia in casi dinanzi a Corte internazionale di giustizia, Corte di giustizia dell'UE, Corte europea dei diritti umani, Tribunale internazionale del diritto del mare e tribunali arbitrali. È direttrice di una collana editoriale e membro di comitati scientifici di riviste e collane. Ha condotto progetti di ricerca PRIN. È autrice di pubblicazioni su diritto del mare, diritto internazionale umanitario e diritto internazionale penale.

Keynote Speakers

FIAMMETTA BORGIA
Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (Full Professor of International Law, University of Roma "Tor Vergata")

BIOGRAFIA
FIAMMETTA BORGIA è professoressa ordinaria di diritto internazionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, dove svolge attività di insegnamento e di ricerca. È direttrice dell'Italian Centre for the Law of the Sea (ICLOS), centro interuniversitario dedicato allo studio dei profili giuridici della governance marittima. La sua attività scientifica si colloca nel diritto internazionale pubblico, con un'impostazione generalista, e si concentra, più recentemente, sul diritto del mare, sulle tecnologie emergenti e sui profili di sicurezza internazionale. Nel corso della sua attività accademica ha partecipato e partecipa a progetti di ricerca nazionali e internazionali, anche in collaborazione con istituzioni pubbliche, contribuendo all'analisi di tematiche giuridiche connesse alla governance degli spazi marittimi e alle trasformazioni del diritto internazionale in relazione alle nuove

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

tecnologie. È autrice di monografie e di numerosi contributi scientifici, pubblicati in sedi nazionali e internazionali. Partecipa regolarmente a convegni e seminari in ambito nazionale e internazionale ed è coinvolta in attività di cooperazione accademica con università e centri di ricerca stranieri.

TITOLO INTERVENTO

Crimini contro la mobilità marittima: ridefinizione dei poteri giurisdizionali tra Stato di bandiera e Stato di approdo (Offenses Against Maritime Mobility: Reallocating Jurisdictional Powers between Flag and Port States)

SINTESI INTERVENTO

Nel dibattito sui blue crimes, l'attenzione della dottrina si è concentrata prevalentemente sui criminal flows e sui reati ambientali. Meno approfondita risulta, invece, la categoria dei crimes against mobility, che riguardano direttamente la circolazione marittima attraverso fenomeni
in modo significativo l'effettività dei meccanismi di controllo e l'equilibrio tra le competenze dello Stato di bandiera e dello Stato di approdo, generando questioni rilevanti nel diritto internazionale del mare. L'obiettivo della relazione è verificare se, e in quale misura, tali fenomeni mettano alla prova il sistema di attuazione delineato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare in materia, fondato sulla responsabilità primaria dello Stato di bandiera, e se stiano determinando una riarticolazione funzionale dei poteri di controllo. A tal fine, si esaminano i limiti strutturali dell'azione dello Stato di bandiera, anche alla luce del ricorso alle bandiere di comodo e della frammentazione dei sistemi di vigilanza, e il ruolo crescente dello Stato di approdo attraverso il Port State Control, che, mediante poteri ispettivi e misure di detenzione, incide direttamente sull'operatività delle navi. Su questa base, si valuta in che misura tali dinamiche si inseriscano nelle strategie europee e globali di contrasto al blue crime, che richiedono forme di attuazione più efficaci e coordinate. La relazione intende sostenere che i crimes against mobility non comportino una modifica formale della distribuzione delle competenze, ma ne rivelino una progressiva riarticolazione sul piano funzionale: l'attuazione del diritto del mare sembra spostarsi verso i punti di accesso territoriali, nei quali il porto si configura come luogo privilegiato di attuazione delle norme internazionali. In questa prospettiva, tale evoluzione riflette un più ampio territorial turn, che invita a ripensare la centralità dello Stato di bandiera nel diritto del mare contemporaneo.

ANTONIO LEANDRO

Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Full Professor of International Law, University of Bari "Aldo Moro")

BIOGRAFIA

ANTONIO LEANDRO è professore ordinario di diritto internazionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. È altresì avvocato abilitato al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori. La sua attività di ricerca si colloca all'incrocio tra il diritto internazionale privato, il diritto internazionale pubblico e il diritto dell'Unione europea. Insegna

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

stabilmente diritto internazionale pubblico e privato, oltre a ricoprire incarichi didattici in diritto del mare, diritto internazionale degli investimenti e diritto del commercio internazionale. È esperto per la Commissione europea (DG Justice) e per UNIDROIT, nonché membro o osservatore presso gruppi di lavoro internazionali. È membro del Center for International Strategic Studies della LUISS, è stato nominato Consigliere Scientifico della Marina Militare, nonché Fellow del Roma Tre – UNIDROIT Centre for Transnational Commercial Law and International Arbitration. È autore di cinque monografie e di circa 200 pubblicazioni, nonché curatore o co-curatore di sei volumi collettanei, due dei quali dedicati alla materia marittima. È codirettore della collana Cultura Giuridica e Scambi Internazionali edita da ESI. Accanto all'attività accademica, svolge un'intensa attività istituzionale e scientifica, partecipa a network internazionali e contribuisce a iniziative formative e di alta specializzazione, ad esempio nell'ambito della Scuola Superiore della Magistratura.

TITOLO INTERVENTO

Sicurezza subacquea: quadri normativi, lacune e sfide della giurisdizione penale in mare (Underwater Security: Legal Frameworks, Gaps and Challenges in Criminal Jurisdiction at Sea)

SINTESI INTERVENTO

L'intervento intende analizzare, in termini critici, il quadro giuridico della giurisdizione penale in relazione a fatti avvenuti nella dimensione subacquea. Muovendo dalla Convenzione di Montego Bay e assumendo la prospettiva italiana, saranno trattati i limiti della giurisdizione penale a seconda degli spazi marittimi sottoposti alla sovranità e alla giurisdizione dello Stato costiero, passando successivamente alle (problematiche) prerogative dello Stato di bandiera e ai possibili conflitti di giurisdizione con il primo Stato. Dopo aver considerato altri regimi normativi rilevanti in materia e dato voce alle novità introdotte dalla l. 26 gennaio 2026 n. 9, saranno messi in luce i fattori di incertezza che caratterizzano il contrasto alle attività criminali fisiche e cyber aventi per oggetto le infrastrutture critiche sottomarine, proponendo soluzioni largamente ispirate al metodo della cooperazione internazionale, soprattutto con riferimento alla sicurezza marittima in spazi estranei alla sovranità e alla giurisdizione degli Stati.

MAURO MENICUCCI

Professore Associato di Diritto della Navigazione presso l'Università degli Studi di Salerno (Associate Professor of Maritime and Navigation Law, University of Salerno)

BIOGRAFIA

Il prof. MAURO MENICUCCI è associato di Diritto della navigazione e dei trasporti (con abilitazione alla prima fascia di docenza) e titolare del medesimo insegnamento per i corsi di laurea triennale in Giurista d'impresa e delle nuove tecnologie e magistrale in Giurisprudenza, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli studi di Salerno. È componente del gruppo di ricerca SARUMS (Safety and Regulations for European Unmanned Maritime Systems), fondato dalla EDA (European

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

Defence Agency). È membro dell'Advisory Committee dell'International & European Criminal Law Observatory (IECLO), istituito presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza), dell'Università degli studi di Salerno. È membro dell'Advisory Board (Referees) del Journal of International Criminal Law. È consulente della terza Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince, istituita con delibera della Camera dei Deputati del 17 ottobre 2023. Ha svolto le funzioni di revisore esterno per la VQR 2020-2024. È socio dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo (A IDIM) e dell'Associazione Italiana di Diritto della navigazione e dei trasporti (AIDINAT). È referee della "Rivista del diritto della navigazione" e de "Il diritto marittimo". Ha visitato gli uffici della BAFIN (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht- Federal Financial Supervisory Authority) di Francoforte/Bonn, su invito del dott. Johannes Engels. Ha visitato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sede a Lussemburgo, su invito del vicepresidente Giudice Jose Da Cruz Vilaça. Ha visitato l'ITCLOS (International Tribunal for the Law of the Sea), su invito del giudice Prof.ssa Ida Caracciolo, ove ha assistito alle udienze nell'ambito del procedimento "Request for an Advisory Opinion submitted by the Commission of Small Islands States on Climate Change and International Law". Ha partecipato a convegni e seminari su varie tematiche del Diritto della navigazione, occupandosi anche di navi autonome e di profili di responsabilità derivanti dalla navigazione marittima, pubblicando, fra le altre, due opere monografiche (La responsabilità del vettore marittimo di persone. Rischio e adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa, Roma, 2018 e Le unmanned ships: profili applicativi e problemi normativi. La nave, l'equipaggio, il comandante, il diporto, Bari, 2023).

TITOLO INTERVENTO

Navi autonome, blue crime e profili di responsabilità (Autonomous Ships, Blue Crime and Liability Profiles)

SINTESI INTERVENTO

Il tema della mia relazione si incentra su una preliminare analisi delle navi automome, nella definizione che delle medesime ha fornito l'International Maritime Organization (IMO), e sui profili di responsabilità derivanti dal loro utilizzo. Preliminarmente, si analizzeranno le diverse tipologie di autonomia che connotano le unità in esame, e la loro qualificabilità come navi; si indagherà poi sulla possibilità di qualificare "equipaggio (nel senso "tradizionale" dell'espressione) i componenti del centro di controllo remoto, dal quale dette unità sono gestite, sia alla luce del diritto interno che delle vigenti convenzioni internazionali. Alcune considerazioni interesseranno, poi le nozioni di esercizio e di armamento. Successivamente, si analizzeranno i proflili di responsabilità derivanti dalla navigazione autonoma, ancora una volta sia alla luce della convenzioni internazionali che delle norme di diritto italiano; ed alcune brevi riflessioni riguarderanno, infine ed altresì, la normativa sull'intelligenza artificiale, con particolare riferimento alla proposta di direttiva (poi ritirata) sulla responsabilità da utilizzo dell'intelligenza artificiale (AI Liability Directive).

Concluding remarks

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

GIUSEPPE CATALDI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Presidente dell'Association Internationale du Droit de la Mer (AssIDMer) (Full Professor of International Law, University of Naples "L'Orientale", President of the Association Internationale du Droit de la Mer (AssIDMer))

BIOGRAFIA

GIUSEPPE CATALDI è professore ordinario di Diritto internazionale nell'Università di Napoli "L'Orientale" (già Prorettore vicario, 2008-2014, e già Direttore del Dipartimento di Scienze umane e sociali, 2020-2023), delegato del Rettore per le attività di Ateneo nella sede estiva di Procida. Presidente dell'Association internationale du droit de la mer, dal 2011, e Manager del Progetto FAO GFCM-Lex. Responsabile del Modulo Jean Monnet dell'Unione europea Sea of Laws. Condirettore e fondatore della rivista "Diritti umani e diritto internazionale", condirettore dell'Italian Yearbook of International Law. Membro della Società Italiana di Diritto Internazionale (Vicepresidente, 2012 - 2013) e della Société française de droit international. Consulente di istituzioni nazionali e internazionali, in particolare del personale civile della NATO, ha patrocinato e patrocina dinanzi a numerosi tribunali internazionali. Autore di numerose pubblicazioni in diritto internazionale pubblico e diritto dell'Unione europea, soprattutto in tema di diritto del mare, diritti umani, diritto dei migranti, rapporti tra diritto internazionale e ordinamenti interni, ha tenuto un Corso all'Accademia di Diritto Internazionale dell'Aja nel 2007 ("La mise en oeuvre des décisions des tribunaux internationaux dans l'ordre interne", Hague Recueil, 2017). È stato Visiting Professor in molte Università straniere (tra le tante: Pechino, Shanghai, Tsingtao, Baku, Tokyo, Kobe, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Paris 1, Paris 2, Università autonoma di Madrid, Cordoba, Faro). Professore Honoris Causa, Università Goce Delcev, Stip (Macedonia del Nord). È stato Presidente della commissione per l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di Professore di Diritto internazionale (2021 – 2023), Membro del Senato Accademico e poi del Management Board di EMUNI - Euro-Mediterranean University - (2014 – 2024). È stato (2018 – 2022) Coordinatore del Network Jean Monnet dell'Unione europea "MAPS" (Migration and Asylum Policy Systems. Weaknessess, Shortcomings and Reform Proposals). Già titolare di una cattedra Jean Monnet ad personam della Commissione dell'Unione europea sulla tutela dei diritti umani in Europa, già Direttore del "Centro di Eccellenza Jean Monnet sulla tutela dei diritti dei migranti nel Mediterraneo". Ha diretto dal 2000 al 2012 la sede di Napoli dell'Istituto di Studi giuridici internazionali del CNR. Dal 2001 al 2012 è stato direttore didattico presso la sede di Napoli della SIOI (Società italiana per l'Organizzazione internazionale). Consulente di Unipegaso e di Pegaso International - Medea. Già membro del Gruppo di esperti sulla "governance del Mediterraneo" nominato dall'UICN (Unione internazionale per la conservazione della natura). Consulente del Ministero degli Affari Esteri per questioni riguardanti il diritto del mare, è stato membro della delegazione italiana alla XXI[a] sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (1997). È stato consulente giuridico della Commissione dell'Unione Europea - Direzione generale della pesca, sulle problematiche giuridiche di gestione della pesca nel Mediterraneo, ed in tale

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

qualità membro della delegazione ufficiale della Commissione europea alla Conferenza diplomatica di Creta (dicembre 1994). Ha tenuto audizioni presso il Parlamento italiano in materia di migrazioni ed esecuzione di accordi internazionali, e presso il Parlamento europeo in materia di diritti umani.

Final Debate

Project funded by European Commission Erasmus + Programme – Jean Monnet Action Project number 101126599. Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them